



**Redazione della tesi di laurea**  
**Regole del gioco e indicazioni per impostare un lavoro rigoroso**

Prof. Pietro Faraguna

Il docente non richiede la presentazione di un modulo formale di richiesta tesi. È sufficiente concordare un incontro preliminare, quando lo studente ritenga il percorso di studio maturo per indirizzarsi verso il lavoro di tesi. A questo incontro sarà importante fornire al docente le seguenti indicazioni:

- Quanti esami mancano?
- Qual è il punteggio di partenza?
- Obiettivo sessione di laurea

Seguono qui alcune informazioni generali, utili ad approcciarsi al lavoro di tesi:

- **Non esiste un tempo prestabilito** per redigere una (buona) tesi di laurea. L'esperienza suggerisce che, anche nella più efficiente e fortunata ipotesi, un tempo inferiore ai tre mesi è strutturalmente insufficiente: sei mesi sono spesso sufficienti, a volte nove mesi consentono di svolgere un lavoro di ricerca che dà luogo a un elaborato di eccellente qualità. In alcuni casi è difficile raggiungere quell'obiettivo anche in più di nove mesi
- È onere del candidato seguire tutte le **procedure amministrative** connesse alla presentazione e discussione, sottponendo al relatore la modulistica relativa in tempi che ne consentano la verifica e che tengano conto di possibili impegni / missioni del relatore fuori sede

**Redazione di una tesi (sperimentale e compilativa)**

- La tesi è **sperimentale** se contribuisce all'**avanzamento della conoscenza**, comprensione e soluzione di un problema giuridico. Ciò si desume, tra le altre cose, dalla innovatività dello schema di indagine, dalla presenza di elementi di comparazione giuridica o di dottrina straniera, dell'esame di dati normativi o giurisprudenziali recenti, dalla consistenza e adeguatezza dell'apparato di note e di riferimenti bibliografici. La natura sperimentale della tesi corrisponde, normalmente, a una maggiore estensione dell'elaborato, ma il punto fondamentale è la natura sostanziale, non il numero di pagine. Un buon lavoro di tesi sperimentale non incontra mai il problema dell'estensione, e il candidato non deve preoccuparsene in sede di impostazione.
- La tesi è **compilativa** se si limita a una rigorosa ricostruzione di stampo descrittivo di un problema giuridico, risultando in un elaborato ricognitivo di informazioni desunte da fonti preesistenti.



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione -  
**IUSLIT**

## Fasi di redazione

- Fase -1: individuazione, in accordo con il relatore, di un perimetro ampio di studio (macro-materia)
- Fase 0: Approfondimento della letteratura generalista compresa in quell'ampio perimetro. Questa fase ha l'obiettivo di attrezzare il candidato delle conoscenze di base necessarie a orientarsi nella materia. Questa è innanzitutto una fase di lettura, che non deve essere impostata con l'obiettivo pragmatico di produrre alcun elaborato scritto. Sarà utile, piuttosto, utilizzare strumenti utili a tenere un mini-archivio delle letture (schede di sintesi). A tal fine saranno utili (a seconda del macro-argomento verso il quale il candidato si indirizza):
  - a) Commentari alla Costituzione / Cedu o Carta dei diritti fondamentali dell'UE o ogni altro documento immediatamente rilevante  
Es. Commentario Branca  
Commentario alla Costituzione a cura di F. Clementi, L. Cuocolo, F. Rosa, G. E. Vigevani  
Commentario alla Costituzione a cui di R. Bifulco, A. Celotto, M. Olivetti  
Commentario breve alla Costituzione a cura di S. Bartole e R. Bin
  - b) Enciclopedia del diritto (con aggiornamenti e annali)  
Enciclopedia giuridica Treccani  
Dizionario di diritto pubblico  
Digesto delle discipline pubblicistiche
  - c) Monografie e curatele  
Il relatore fornirà delle indicazioni di partenza, a partire dalle quali il candidato è tenuto a risalire in un percorso di ricerca che ripercorra la letteratura citata nei testi che il candidato studierà.
- È onere dello studente familiarizzare con gli strumenti messi a disposizione dalla biblioteca dell'ateneo e dal sistema bibliotecario regionale (ai fini della redazione di tesi in materie pubblicistiche la biblioteca del Consiglio regionale del FVG può essere uno strumento ulteriore di grande utilità). A tal fine, il personale della biblioteca è a disposizione degli studenti, con professionalità e cortesia (a condizioni... di reciprocità).
- Fase 1: individuazione del tema specifico di approfondimento (in accordo con il relatore). Le letture di questa fase saranno utili a tracciare uno o più capitoli "compilativi" che individuino il problema giuridico che si affronta e le sue sfaccettature, dando conto dello stato dell'arte della ricerca sul punto. Ogni capitolo dovrà contenere un paragrafo introduttivo e uno conclusivo: nel paragrafo introduttivo si spiegherà la funzione del capitolo nell'economia complessiva del lavoro di tesi, e nel capitolo conclusivo si sintetizzeranno i risultati raggiunti.



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione -  
**IUSLIT**

- Fase 2: individuazione del/i problema/i “nuovo”/i che si vuole/vogliono affrontare (o del problema/i “vecchio”/i che si vuole/vogliono affrontare con strumenti nuovi). Ogni capitolo dovrà contenere un paragrafo introduttivo e uno conclusivo: nel paragrafo introduttivo si spiegherà la funzione del capitolo nell’economia complessiva del lavoro di tesi, e nel capitolo conclusivo si sintetizzeranno i risultati raggiunti. La stesura di ogni capitolo dovrà essere anticipata dalla redazione di un indice sommario, che verrà sottoposto al relatore prima di cominciare il lavoro di stesura del testo.
- Fase 3: individuazione di una soluzione/re-impostazione metodologica/contributo a una nuova conoscenza di problemi non ancora risolti: scrittura delle conclusioni. In questo capitolo andranno concentrare le valutazioni personali, da evitare negli altri capitoli della tesi.
- Fase 4: scrittura dell’introduzione. L’introduzione dovrà essere suscettibile di una lettura “autonoma” e dovrà avere una funzione di introduzione del lettore al macrotema, microtema, problema giuridico, metodo utilizzato. Per la sua composizione saranno essenziali le introduzioni ai singoli capitoli di cui si è detto, la cui “collazione” e impostazione su un filo narrativo unitario saranno la gran parte del lavoro.

Dalla lettura dell’introduzione/conclusioni/indice sommario dovrà essere possibile, per qualunque addetto ai lavori si accosti al testo, desumere agevolmente il problema individuato, il percorso svolto, i metodi utilizzati e gli esiti cui è giunto il lavoro di tesi.

## Sulla scrittura

- Si raccomanda di adottare uno stile di scrittura quanto più sobrio e accessibile possibile: non giova a fornire maggiore qualità all’elaborato la ricerca di formulazioni complesse non necessarie, l’utilizzo di terminologia non comune quando è possibile l’utilizzo del vocabolario comune senza perdere il significato, e l’utilizzo della versione degenera della lingua giuridica che qui sintetizziamo per brevità con: “giuridichese”. Salvo non sia strettamente necessario è preferibile astenersi dall’utilizzo di latinismi e di mutuazioni in italiano di termini provenienti da altre lingue.  
→ G. Carofiglio, *Con parole precise. Breviario di scrittura civile*, Roma, 2017
- Per indicazioni generali sulla redazione della tesi di laurea, si veda il classico U. Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Milano, ult. ed. disponibile



### Alcune indicazioni utili per impostare correttamente il lavoro

- Il relatore verificherà a campione tutti gli elaborati con **software anti-plagio**, anche qualora non vi sia alcuna ragione o indizio per fare ritenere che il candidato abbia copiato parti del contenuto della tesi. La verifica è essenziale per garantire l'integrità del lavoro e dell'istituzione universitaria. Il plagio, oltre a costituire un grave illecito nonché una scorrettezza intellettuale, può danneggiare la carriera professionale dello studente anche molti anni dopo la redazione della tesi.
- È apprezzabile che la tesi si fondi su una **massiccia base di letteratura** e ricerca già svolta: di ciò deve darsi opportuna evidenza con un congruo apparato di note.
- È importante adottare **uno stile redazionale** (carattere, paragrafo, stile citazionale di dottrina, legislazione e giurisprudenza...) omogeneo: non è importante quale stile si adotti (corsivi, maiuscoletti, nome cognome, n. cognome...), ma è importante che lo stile adottato sia coerente in ogni parte dell'elaborato.  
Tra i molti stili citazionali adottati dagli editori giuridici italiani, si può fare riferimento alle indicazioni generali contenute in questo compendio:  
<http://iuslit.units.it/sites/iuslit.units.it/files/Guida%20alla%20redazione%20della%20tesi%20di%20laurea.pdf>
- È opportuno sottoporre al relatore **estratti** dell'elaborato che abbiano una loro matrice unitaria, ma che non siano troppo estesi in caso di necessità di robuste rielaborazioni o di modificare l'impostazione di base: 20/30 pagine posso essere un taglio indicativo, ma ciò dipende dallo stile narrativo, dall'argomento prescelto etc. Quando il lavoro è già impostato con successo, l'unità ottimale da sottoporre al relatore è il capitolo